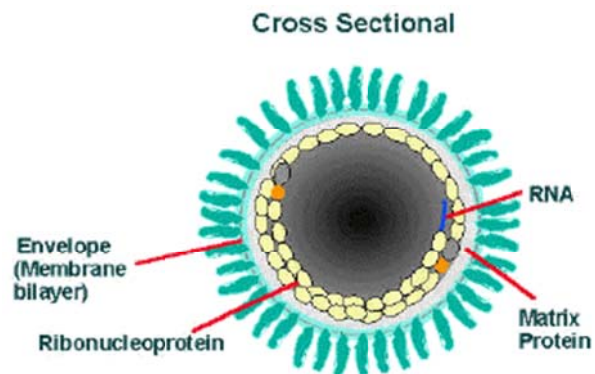


La RABBIA è una malattia causata da un virus (Rhabdovirus),



E' una zoonosi (malattia che si trasmette all'uomo) di fondamentale importanza per l'elevata letalità che presenta.

E' distribuita a livello mondiale, ma è presente soprattutto in Sud America, India ed Africa. È pressochè assente in Australia, e negli ultimi anni, anche nel Regno Unito e Scandinavia per le rigide misure di profilassi adottate.

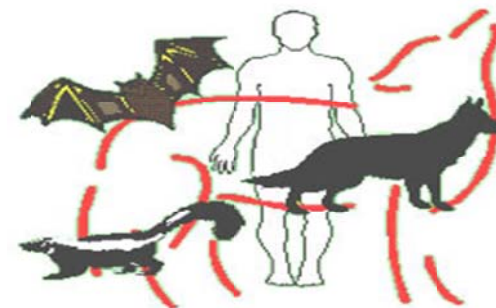
Al momento in Italia è presente un'epidemia nelle regioni di Veneto, Friuli e Trentino (al momento non ci sono casi segnalati in Lombardia)!

Il serbatoio naturale è rappresentato sia da animali selvatici (VOLPE, lupo, pipistrelli, roditori,...) e domestici (CANE, gatto), soprattutto se randagi.



Si evidenzia l'importanza della VOLPE come diffusore principale nel cosiddetto **ciclo silvestre**, e del CANE nel **ciclo urbano**. Il contatto tra questi 2 animali favorisce, in presenza di una epidemia di rabbia il diffondersi della malattia. È da sottolineare l'importanza del randagismo che favorisce enormemente questo

fenomeno.



La MALATTIA è caratterizzata da una encefalite progressiva.

Il DECORSO della malattia è caratterizzato da una fase iniziale con sintomi poco specifici a carico degli apparati respiratorio, gastroenterico e del sistema nervoso centrale. Questi evolvono in 2 forme ben distinte:

– *Forma aggressiva o furiosa* (75%) caratterizzata da disturbi psicomotori eccitativi quali perdita del senso dell'orientamento, vagabondaggio, accessi di iperattività e comportamenti aggressivi. Si presenta spesso perdita di saliva e alterazioni della voce.



– *Forma paralitica* (25%) evolve in paralisi progressiva senza manifestazioni di aggressività.

Entrambe le forme portano poi al coma e alla morte dell'animale.

L'INFEZIONE è causata dal morso di un animale che presenta la forma furiosa. In quel lasso di tempo l'animale perde la tipica paura verso l'uomo e l'aggressione che

ne deriva è pericolosa per il fatto che il virus si replica nelle ghiandole salivari e viene così "iniettato" col morso nell'animale o nell'uomo.

Per l'IDENTIFICAZIONE di un caso di rabbia, è molto importante saper riconoscere:

- la possibilità di infezione per l'avvenuto contatto con un animale rabido, o per lo meno sospetto;
- la presenza di un morso (o graffi, anche se meno probabile);
- i primi sintomi come modificazioni della voce e comportamenti aggressivi in animali mansueti.

Data la gravità della patologia, l'Autorità Sanitaria predispone in modo OBBLIGATORIO un *periodo di osservazione sanitaria* che varia a seconda della possibilità di infezione (dai 10 gg fino ai 6 mesi) dell'animale sospetto.

Non esiste un TRATTAMENTO efficace in caso di presenza di sintomi, dato che a questo punto l'infezione è troppo avanzata per essere combattuta.

Diventa fondamentale la PROFILASSI, da eseguire in via preventiva con la **vaccinazione** sia per l'uomo (in caso di persone a rischio professionale) che per gli animali, soprattutto in caso di diffusione della malattia (come succede ora in Veneto, Friuli e Trentino).

Esiste anche, solo per l'uomo, una *profilassi post-esposizione*, da eseguire con vaccinazione e anticorpi in caso di contatto con animale sospetto o riconosciuto infetto da rabbia.

Da ricordare anche l'**obbligatorietà** della vaccinazione nelle regioni ora colpite dall'infezione della Rabbia o in caso di viaggio all'estero (in caso di espatrio, oltre alla vaccinazione eseguita non più di 12 mesi prima, gli animali debbono essere dotati di *passaporto* rilasciato dall'Autorità Sanitaria ASL competente)
Inoltre in paesi quali Inghilterra, Scandinavia, etc. esistono particolari profilassi da valutare con il proprio veterinario in base alla destinazione.

L'Opuscolo della **CLINICA VETERINARIA SONDRIO**

N.2

LA RABBIA



CLINICA VETERINARIA SONDRIO
Via Bormio, 14 – Sondrio
tel./fax (0342) 420032
www.cvsondrio.it
info@cvsondrio.it